

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }  
 In terza » » » 40 » » »  
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 8 Ottobre

### IL VIAGGIO DELL'ON. CRISPI

—(—)

Siamo d'autunno — Il Parlamento è chiuso — l'Europa politica è in vacanza — la guerra di Oriente e le elezioni francesi sono servite a tutto pasto ogni giorno ai buoni lettori — bisognava pure trovare qualche cosa di nuovo per i palati delicati — ed ecco che il viaggio dell'onorevole Presidente della Camera Italiana giova a riempire le colonne dei giornali di opposizione, con un po' di varietà.

L'on. Crispi parte — ed i giornali di opposizione unanimi gridano che egli fa un viaggio da dilettante, un giretto per suo conto, per ricevere all'estero quelle testimonianze di onore che i di lui rivali, i ministri del Regno, ricevono nei loro frequenti viaggi, nell'interno.

L'on. Crispi a Parigi assiste ai funerali di Thiers, s'intrattiene coi principali uomini repubblicani di Francia, pei quali le sue simpatie sono calde e d'antica data — e i giornali d'opposizione mormorano, ma concludono che per un viaggio *en amateur* l'on. Crispi poteva benissimo seguire le sue convinzioni e stringere nuovi rapporti coi repubblicani francesi.

Quand'è scoppia la bomba dei colloqui di Gastein, dei discorsi di Berlino.

L'on. Crispi visita il principe di Bismark, l'on. Crispi telegrafa dignitosamente all'imperatore di Germania, l'on. Crispi interrogato, espone francamente le sue opinioni politiche sulle condizioni dei vari stati d'Europa... — dunque il giornalismo di opposizione, i diplomatici del Medio-Evo si scandalizzano, protestano, si accorgono che l'on. Crispi ebbe una missione, giurano

che la missione fu male adempiuta, intimano al governo di sconfessare le opinioni del Presidente della Camera.

Eppure l'on. Crispi ha fatto la unica diplomazia ormai ammessa dagli uomini intelligenti — ha esplicito chiaro il concetto del partito liberale italiano — ha rassicurato i vincoli della nostra amicizia coi repubblicani francesi, ha riconfermato le simpatie dell'Italia per la Germania.

Ma del colloquio dell'on. Crispi col principe di Bismark, che costituiva, la parte confidenziale del viaggio di piacere dell'on. Crispi, chi ne sa nulla di preciso?

L'on. Crispi presenziò i funerali di Thiers, l'on. Crispi gridò su pei tetti che Italia e Germania hanno interessi comuni, l'on. Crispi ha dunque degnamente interpretato e francamente espresso i sentimenti della democrazia italiana e del governo italiano — ciò basta perchè i diplomatici acuti della destra, gli uomini di Stato da Museo, i giornalisti che speculano una nuova intima alleanza col futuro terzo Impero francese, senza osare di confessarlo, tutta questa brava gente, abituata agli assiomi di Talleyrand « la parola è data all'uomo per mentire » o ai proverbi arabi « la parola è d'argento, il silenzio è d'oro » tutti codesti profeti del passato « che non ha più ritorno » si scandalizzano, si indignano, e gettano l'anatema sull'on. Crispi!

No, illustri giornalisti, illustri uomini di Stato della opposizione, alla Medio-Evo, l'on. Crispi non sarà un diplomatico del vostro stampo, ma è il leale interprete dei sentimenti della grande maggioranza dell'Italia — popolo e governo.

No; l'onorevole Crispi non sarà

un ambasciatore così abile in mezzi termini e in mezze misure, come i vostri Visconti Venosta e i vostri Nigra — ma è il vero rappresentante di un popolo che si rispetta e vuol essere rispettato.

Noi, popolo e governo d'Italia facciamo ardenti voti per il trionfo dei repubblicani francesi; questo dovrebbe essere proclamato solennemente alla Tribuna dal Ministro degli Esteri d'Italia.

Noi, popolo e governo d'Italia, abbiamo amicizia, simpatia ed interessi comuni, col popolo Germanico; — che l'Europa lo sappia.

Tutto ciò doveva dirsi e fu detto. L'on. Crispi era individualità capace di dirlo, come si doveva, ad alta voce.

Avviso a chi tocca! avviso ai borbonici, ai clericali, ai bonapartisti francesi e italiani — avviso ai diplomatici Eunuchi della scuola moderata.

L'Italia è — ha i suoi sentimenti, le sue aspirazioni, le sue simpatie, i suoi interessi — e li proclama ad alta voce — perchè tutti lo sappiano e lo sentano.

L'Italia augura la vittoria ai repubblicani in Francia, l'Italia ha un fedele alleato nell'Impero Germanico; le due proposizioni gioveranno alla pace d'Europa e alla sicurezza dell'Italia, meglio di cento viaggi dei diplomatici della scuola del basso Impero.

L'on. Crispi anche questa volta adunque si è reso benemerito della Patria, proclamando egli, Presidente della Camera, egli uno dei più illustri ed autorevoli personaggi d'Italia, le verità che era indispensabile fossero note a tutti.

Ed ora che tutti le conoscono, lasciamo un po' sbizzarirsi nella loro famosa diplomazia i giornali del Basso Impero!

Golesko, l'accusatore, assisteva alla riunione; Beppo, sua anima dannata, gli stava a fianco.

S'introdusse l'accusata nella camera del consiglio. E fu barcollando ch'ella venne a prender posto in mezzo al circolo formato dai vecchi; le di cui figure severe, le labbra mute e contratte, gli occhi fissi ed infossati, rischiarati dalla pallida luce delle torce di resina, sembravano a' di lei sguardi spaventati, come gli spettri de' suoi antenati usciti dalla tomba per accusarla e punirla.

Golesko si levò, e disse con tuono fermo ed accentuato:

— Accuso questa fanciulla!  
 Poi ripeté per disteso i diversi incidenti ch'ei conosceva di quella notte fatale in cui Beppo, il guardiano notturno, aveva incontrato i due fuggitivi nelle gole del monte Passerie.

Di mano in mano che parlava le faccie dei vecchi diventavano più oscure; i loro sguardi si portavano più minacciosi sulla figlia del knez, la quale si nascondeva il viso fra le mani e piangeva.

Danielo tentava ancora di lottare contro quest'accusa tanto chiara e precisa.

I cuori che amano sono indulgenti, e chiudono volentieri gli occhi all'evidenza fino all'ultimo minuto.

— Golesko è mio nemico diss'egli, io gli ho rifiutato altre volte la mano di mia figlia. Chi mi assicura che tutto

Togliamo ai telegrammi particolari del *Secolo* questo splendido documento della lotta che ferve in Francia:

Ore 5.5 ant. — Il Comitato elettorale di Belleville diresse un'energica lettera a Gambetta, invitandolo a voler riacettare il mandato di rappresentare quel collegio alla Camera, applicandogli il motto già adoperato da Grévy a suo riguardo: « Foste benemerito della Francia e della Repubblica. »

La lettera è sottoscritta dai membri di tutti i quartieri del collegio.

Eccovi la risposta di Gambetta nella sua integrità:

*Ne debbo il testo alla cortesia dello stesso Gambetta, giacchè i giornali repubblicani non la pubblicheranno che oggi.*

### Gambetta a' suoi Elettori

Cittadini.

« Dopo quattro lunghi mesi di soppressione di vita parlamentare, interamente riempiti di eccessi di pressione amministrativa, e dai maneggi più deplorabili della candidatura ufficiale; dopo quattro mesi, durante i quali il popolo francese con ammirabile pazienza e prove quotidiane di saggezza e di maturità politica, attiro sopra la nostra giovane Repubblica l'ammirazione e le simpatie manifeste dei governi e dei popoli inciviliti, la Francia ha finalmente la parola.

« Essa dirà fra qualche giorno ciò che pensa degli uomini del 16 maggio, alleati, protettori degli uomini del 2 dicembre, servitori di Enrico V, agenti del Papa, tutti coperti dal patrocinio elettorale del Presidente della Repubblica, senza dubbio per meglio proteggere le istituzioni repubblicane.

« Essa dirà ciò che pensa della politica personale del Capo dello Stato, e delle pretese aristocratiche e retrograde del gabinetto presieduto dal duca di Broglie.

« Essa dirà ciò che pensa dello scioglimento ingiustificabile della mag-

gioranza repubblicana liberale, che aveva incaricata d'ill'esecuzione delle proprie volontà il 20 febbraio 1876, con cinque milioni circa di suffragi.

« Essa dirà ciò che pensa del governo di combattimento, delle vessazioni contro i venditori e distributori di giornali, contro gli istitutori, i tabaccai, gli osti ed i più modesti impiegati, infine di questa miserabile guerra ai piccoli.

« Essa dirà ciò che pensa della pretesa del potere di imporle per tre anni ancora funzionari, ogni ordine dei quali è un'ostilità flagrante verso tutti i suoi eletti.

« Essa dirà ciò che pensa dei progetti e dei complotti dei coalizzati monarchici, che le preparano durante tre anni lotte e discordie intestine e per il 1880, una crisi terribile, forse la rivoluzione.

« Essa dirà ciò che pensa di questa stampa immonda che può, senza incorrere in verun castigo, far appello alla forza brutale contro gli eletti dal suffragio universale ed ingiuriare il nostro valoroso e nobile esercito, oggidì « l'élite » della nazione e suprema speranza della patria.

« Essa dirà ciò che pensa della politica inaugurata colla lettera del 16 maggio, che congedava il ministero repubblicano; — dell'ordine del giorno alle truppe nella rassegna del 2 luglio; — del manifesto presidenziale del 19 settembre; — di tutto questo sistema di governo che il Capo del potere esecutivo rivendica siccome un diritto anteriore alla Costituzione.

« La Francia dirà eziandio che — uguagliatrice e democratica — essa vuole la Repubblica come un governo necessario al suo risorgimento ed alla sua grandezza.

« Dirà che intende finirla coll'anarchia e colle dittature e compiere pacificamente la rivoluzione francese, sviluppando mediante l'educazione nazionale, l'intelletto di tutti i suoi figli; assicurando la pace interna ed estera, la prosperità ed il benessere generale; e fondando sopra la libertà e la giustizia non « l'ordine morale » ma l'ordine repubblicano.

« Dirà che non si accorgono di prove? — Mancano le prove! Ma che cosa significa questa passeggiata a mezzanotte a traverso i boschi? Che cosa è questa parente di Dolvino che non ha mai esistito? Cosa vuol dire questa entrata furtiva nella tua casa, allo spuntar del giorno?... Non vi sono prove, tu dici? — Via! osserva piuttosto; interroga tua figlia: ella è una prova vivente, e tu non potrai a meno di credere alla sua parola.

Néliska era sotto l'impressione d'una crisi violenta; ella aveva riconosciuta la guardia notturna del monte Passerie, e di fronte alle formali accuse di quest'uomo, ella si sentiva perduta. Danielo, che aveva per un istante abbandonato il cuore alla speranza, sentì rinascere i suoi dubbi, ed avvicinatosi a sua figlia:

— Figlia, disse con voce che lasciava intendere il timore da cui era dominato, tu hai inteso ciò che dicono questi uomini; spetta a te il lavare la macchia ch'essi intendono fare al mio onore; spetta a te il confonderli. Una calunnia è niente quando non si è colpevoli; è come un'acqua che si dilegua senza lasciar limo sul suo passaggio; è un vento di temporale impotente ed effimero. Coraggio, mia figliuola; rialza la fronte, e vieni a dichiarare in faccia a questi uomini, ch'essi hanno audacemente mentito. Néliska scoppì in singhiozzi.

(Continua).

Appendice N. 18

FRANCIS TESSON

IL

## PORE DEL MONTENEGRO

Traduzione dal francese

DI

L. NORDIO

IX.

Soprattutto ella pensava con ispavento alla sorte di Ibrahim. Era egli coinvolto nello stesso tradimento che l'aveva perduta? Lo avevano sorpreso nella caverna dov'ella lo aveva nascosto? Eragli riuscito d'evadere, oppure si ignorava il luogo del suo ritiro, ed in quest'ultimo caso che penserà egli vedendo passare le ore del convegno senza vederla?

Ella condannata, ella morta, che ne sarebbe avvenuto di lui, perduto in mezzo alle rupi di cui ignorava il cammino, e circondato per ogni dove da nemici accaniti che congiuravano contro la sua vita?

Tutti questi ragionamenti, tutte que-

« Dirà che intende che lo Stato come il Comune, la Nazione come l'individuo sieno definitivamente sottratti dal dominio clericale.

« Il prete sia rispettato ma confinato nel tempio, l'istitutore nella scuola, il magistrato nel pretorio e la forza pubblica non sia mai adoperata che al servizio della legge.

« La mia convinzione profonda ed appoggiata a dati certi, mi permette di affermare ad 8 giorni dallo scrutinio e senza temerità, che la Francia, malgrado tutti gli intrighi orditi contro la libertà dei suoi voti, ripudierà la pressione amministrativa, stigmatizzerà la candidatura ufficiale ed i suoi agenti, respingerà lungi da sé realisti, cesarei e clericali, i furbi come i violenti, condannerà la politica dittatoriale; e non lascerà che il Capo del potere esecutivo, trasformato in candidato plebiscitario, abbia altra alternativa che quella di sottomettersi o dimettersi.

« Quanto a noi, sicuri dell'appoggio del paese così solennemente constatato, sapremo farne prevalere la volontà sopra le resistenze dell'imponente ed incorreggibile minoranza. Senza passione, senza debolezza, senza impeto faremo il nostro dovere. L'unione di tutti i buoni Francesi liberali repubblicani, di ragione ovvero di nascita, l'unione degli operai, dei contadini, dei borghesi, del mondo del lavoro e del risparmio, ci manterrà saggi e ci renderà invincibili per la patria e per la Repubblica.

« Leone Gambetta »

## Italia, Francia e Germania.

Ecco come Petrucelli della Gattina giudica la situazione in un articolo che togliamo dalla *Gazzetta di Torino*:

L'Italia è ormai un fattore indispensabile dell'equilibrio europeo. La Francia e l'Austria possono tritolarci: disfarci mai più. Bisognerebbe sfasciare pure la Germania che è il contro-peso necessario del nostro equilibrio. Su questo perno l'Europa si muove oggidì. Chi oserà scalzare l'edificio del 1866-70-71? L'Austria lo vorrebbe, lo vorrebbe la Francia. Ma le restaurazioni non sono più possibili per secondare l'idrofobia del Vaticano e la slealtà di Mac-Mahon: turbare l'Europa civile libera ed ordinata per edificare l'Europa del *Syllabus*. L'Inghilterra non entrerebbe in questa infame lega. Non allarmi dunque, ma non fiacchezze, non tergiversazioni. La forza delle cose opera da sé. Perciò non si negligano i preparativi ad una guerra difensiva a morte.

Le difficoltà del tesoro non ce ne impongono. I funzionari turchi hanno lasciato la metà del loro salario per le spese di guerra. Perché i funzionari italiani sarebbero meno patrioti dei turchi, se questo sacrificio loro si propone?

Lo confesso, lo spettacolo di ciò che avviene in Francia estingue in me l'ultimo germe di fede nella così detta democrazia. Quando si può dire ad un popolo, che passa per tipo democratico: « piega il collo alla mia politica autocratica, ovvero io chiudo tutte le valvole della tua vita politica, industriale ed economica, » non so come altri popoli — i quali non passarono per le giornate di luglio 1830; per quelle di febbraio 1848; per quelle di giugno stesso anno; per il 4 settembre; per la Comune; per l'assedio di Parigi; per lo sprofondamento di tre dinastie — possono millantare radicalismo, repubblica federale, reggimento democratico sotto non importa qual nome? L'esperienza mi fa scettico: la cognizione degli agitatori mi rende indifferente, o diffidente. Abbiamo la modestia della impotenza, poichè ogni indizio di vita che vogliamo dare tende a scimmiottare le stravaganze di Francia.

Thiers chiama codesto una *epide-*

mia morale che si propaga di capitale a capitale in tutta l'Europa. In Inghilterra giunta ancora non è, ne perverrà, mi penso, perchè quello è un popolo serio e pratico.

A leggere le stolidezze sciorinate nel Congresso internazionale di Gand, si diventa codini a tre code. In che regione del pianeta Nettuno vivono quelli uomini lì? Il delegato italiano si distingue per le più grossolane corbellerie — se la relazione del corrispondente del *Times* è esatta.

Non si mantiene il diapason alto dello spirito di una nazione con queste esorbitanze. Sono le idee giuste, sostenute con efficacia e perseveranza, che infondono fede nei popoli e quindi lo spirito della *self-defence*. L'eroismo è prosaico, quando è vero eschietto. L'eroismo vantardo dalle idee di repubblica, dove non sono repubblicani; di radicali, dove la parola stessa non è significato — se pure non è una maschera — è un esaltamento sterile che passa subito come un accesso di isterismo.

Raccogliamoci. Prepariamoci alla lotta suprema con spiriti temperati e fermi.

Così si vince, e così si cade da popolo serio. La prima Custoza, Novara, non ci disonorarono benchè cadessimo. Vi andammo come *soldati del dovere*, non come energumini che obbediscono ai Mazzini, ai Cattaneo a qualunque si crede Marcello. Prendiamo atteggiamento grave e severo. Solo così avremo la simpatia e forse l'aiuto dell'Europa nell'imminente lotta che dovremo sostenere, mossaci dal Mac-Mahon, nuovo Pipino di un nuovo papa Adriano. Un attentato contro di noi è un attentato contro l'Europa rinnovellata. Francia ed Austria avranno a rifletterci — se pure vi pensano davvero nello stato in cui il governo trovasi all'interno, travagliato da partiti, da malcontento: da screzi irconciliabili.

## La Missione di CRISPI

[Nostra corrispondenza particolare]  
Roma 6.

Dovrei parlarvi dell'incidente Cialdini, se volessi proprio farmi il riflesso delle conversazioni più vive che si fanno alla capitale. Ma davvero che si fa lunga, e minaccia anche questa storia di finire in serpe. Mi limito quindi a dirvi quello che ora si sa intorno alla missione del Crispi.

Perchè lo si è affermato, negato, smentito; ma ora appare indubitabile che il Crispi non abbia intrapreso il viaggio per diletto, ma per disimpegnare una missione abbastanza grave e delicata all'estero. A quanto se ne sussurra, egli avrebbe recato a Berlino la risposta alle decisioni di Salisburgo, e sembra che l'Italia sia definitivamente entrata nella lega dei tre imperatori, aderendo in massima alla soluzione che essi vogliono dare alla questione di Oriente, onde assicurare all'Europa una pace duratura. Questa adesione, che ha il suo valore, principalmente per la Germania, sarebbe controbilanciata da una estensione di questa alleanza, che può avere per noi un certo valore.

È noto che l'alleanza dei tre imperatori ha per base l'accordo fondamentale tra essi, e la libertà di azione d'ognuno di ottenere isolatamente, ciò che in massima si è stabilito di conseguire. Nel 1870, quando l'alleanza era ancora duplice, non triplice, Russia e Germania erano d'accordo di fiaccare la Francia, ma all'azione doveva pensare la Germania isolatamente; la Russia aveva la missione d'impe-

dire qualsiasi intervento colla propria neutralità, ed occorrendo colla minaccia di prandere le armi.

Nel 1877 è la Russia che agisce; l'Austria e la Germania lavorano ad appoggiarla pacificamente ed a far mordere il freno all'Inghilterra, che avrebbe una voglia matta d'entrare nel conflitto.

La medesima base, e l'identico accordo dovrebbe esistere anche nell'avvenire, dacchè l'Italia pure sia entrata nel concerto. E questo avvenire riguarda eventualità le quali ci possono minacciare molto davvicino. Né l'Austria né la Russia si muoverebbero, nel caso d'una levata di scudi da parte della reazione francese, ma Italia e Germania sarebbero solidali sul campo dell'azione, ed avrebbero il medesimo appoggio che ora si dà alla Russia, da parte dei governi di Vienna e di Pietroburgo.

Queste sono le voci che corrono in circoli bene informati. L'opinione di ieri vi alludeva nel suo articolo, e faceva comprendere che, benchè lontana dal potere, sapeva tenersi informata dei misteri della diplomazia. Saranno pure induzioni esagerate, ma si ripetono con tanta asseveranza, che può darsi vi sia nelle medesime gran parte di vero.

Il fondo della cosa è anche verosimile e combina perfettamente colle parole ufficialmente pronunciate dal Crispi al banchetto di Berlino. Ivi non si adoperarono termini vaghi, generici, indeterminati: dall'una e dall'altra parte, si propinò alla solidarietà dei due popoli nel difendere le conquiste della libertà, contro i tentativi della reazione.

Se la cosa è vera, non vedrei motivo di levarne altissimi piati. L'esserci assicurati l'appoggio della Germania, quando alle teste balzane dei Broglie e dei Fourtou saltasse il ticchio di condurre Mac-Mahon a Roma a ripiantarvi la bandiera del papa, è qualche cosa. Certo che ci impegna, ma in politica il *do ut des* è una legge fondamentale dalla quale nessuno si esime. E sebbene dubiti ancora della completa veridicità di queste informazioni, lo strillare dei moderati mi pare indizio che le confermi. Fattori dell'alleanza francese, e bonapartisti sino nelle midolla, con una certa tinta di clericalismo alla belga atto a placare i vescovi ed i reazionarii francesi, se mandano così alte strida gli è che si sentono feriti ma feriti da chi se non da una alleanza che ci assicura contro le possibili follie di una reazione facile a scatenarsi ma difficilissima ed imbrigliare?

## CORRIERE VENETO

**Dolo.** — Ci scrivono:

L'egregio nostro commissario diattuale sig. Ottavio Bianchi venne con decreto reale dello scorso settembre traslocato in tale sua qualità a Legnago. Nel mentre gli facciamo le nostre congratulazioni pel fatto che essendo passato a reggere un capoluogo di maggiore importanza può riguardare codesto trasloco siccome una ben meritata promozione, ci facciamo premura di esternarvi il nostro ringraziamento vivissimo per il suo allontanamento.

L'egregio commissario per tutta l'epoca ch'ebbe a reggere questo capoluogo seppe così bene, e in momenti difficili, disimpegnare le mansioni affidategli, da cattivarsi l'animo di tutti. Gli sia il migliore fra gli elogi il comune ringraziamento di tutti i partiti, quello dei democratici particolarmente. — Venerdì 5 corr. annegavasi nelle acque del Brenta certo Loi Angelo vecchio settantenne, povero ed onesto operaio.

Dopo mezzo secolo di duro ed onorato lavoro, triste compenso l'estrema miseria lo spinse al suicidio.

Oggi ebbe luogo la terza corsa a Sedioli, il concorso fu soddisfacente, lo spettacolo riuscì benissimo con un ordine il più perfetto.

Riuscirono vincitori:  
I° cavallo buio *Colbah* del sig. Bonetti di Modena. II° cavallo morello *carpaleggiera* del sig. Oppi di Bologna. III° cavallo sauro *Grazioso* pure del sig. Oppi di Bologna.

**Pieve di Soligo.** — L'on. Bonghi, deputato di Conegliano, arriverà stasera a Pieve di Soligo ed alloggerà nel palazzo del nob. Balbi-Valier.

Domani avrà luogo l'annunciato banchetto nel quale egli pronuncerà un discorso sull'istruzione pubblica.

**Villafranca.** — Nel pomeriggio del 3 corr., il signor Tommaso Menegazzi, agiato colonno, uomo assai benevoso e stimato, fu ucciso con un colpo di coltello all'inguine da certo Angelo Bisinelli mediatore. Il Menegazzi — pover'uomo! — avea avuto il torto di intromettersi in un alterco sorto fra il suo uccisore ed altro individuo.

L'assassinio ha prodotto in paese la più viva commozione. Il Bisinelli fu arrestato.

**Vigonovo.** — Ci scrivono in data del 6:

La festa di inaugurazione del ponte che doveva aver luogo domani fu sospesa per le tristissime condizioni in cui fu ridotta la nostra campagna devastata dall'ultimo temporale.

Se però la festa non ebbe luogo i vantaggi che gli abitanti risentono per la tanta desiderata costruzione del ponte ricorderanno sempre a loro che tutto ciò è dovuto al tenace proposito ed all'attività dei preposti al comune e specialmente del sindaco sig. cav. Luigi Dian.

## CRONACA

Padova 9 Ottobre

**Elenco dei giurati** che dovranno prestar servizio nella I sezione del IV trimestre alla corte d'assise che avrà principio col giorno 6 novembre.

*Giurati ordinari.*

1. Saetta Antonio fu Nicolò di Pad.
2. Lupati dott. Giulio di Luca. »
3. Toniolo Felice fu Giacinto di Vò.
4. Torresini Raniero fu Giuseppe di Padova.
5. Brombara Clemente di Giovanni di Brentelle.
6. Lenner d. Jacopo fu Luigi di Padova.
7. Steneri Giovanni fu Giuseppe di Padova.
8. Ongaro Bernardino fu Gius. di Pad.
9. Giudice Giovanni fu Carlo »
10. Goltardi Francesco di Giuseppe »
11. Serafini Carlo fu Giuseppe »
12. Pezzolo d. Marco di Luigi »
13. Mietto Francesco fu Antonio di Teolo.
14. De Castello Gaetano fu Paolo di Padova.
15. Rovelli Pietro di Antonio di Este.
16. Migliorini dott. Carlo di Lorenzo di Padova.
17. Bolognin d. Adolfo di Ant. »
18. Piovene Corrado di Marcant. »
19. Bernardi d. Luigi di Carlo »
20. Cicogna Angelo fu Alvise »
21. Baroni Girolamo fu Antonio »
22. Fanoli avv. Michel. fu G. Batt. »
23. Buniollo Francesco fu Lodovico di Conselve.
24. Candiani d. Roberto di Pietro di Padova.
25. Albarti cav. Giulio fu Lodov. »
26. Naccari Angelo fu Francesco »
27. Moreni avv. Luigi di Ferdinando di Monselice.
28. Cappellato Luigi fu Pietro di Piove.
29. Bertolini Angelo fu Luigi di Stanghella.
30. Soliman Angelo di Pietro di Castelbaldo.
31. Bellatti Agostino fu Bortolo di Padova.
32. Pullin Gaetano fu Giovanni di Carrara S. Giorgio.
33. Alphantery Jsaia di Davide di Pad.
34. Berti Lazzaro fu Domenico »
35. Giacomelli d. Giul. fu Bortolo »
36. Follador Giacomo fu Luigi »
37. Agide Federico di Federico »
38. Pellizzari d. Rainieri fu Ang. »
39. Bellati Manfredo di Agostino »
40. Silvestri Antonio fu Giov. »

*Supplenti.*

1. Duse dott. Ant. fu Luigi di Pad.
2. Palazzo Giuseppe fu Aless. »
3. Polli Nicolò fu Antonio »
4. Turazza pr. Domenico fu Giac. »
5. Vighiani di Aurelio fu Aless. »
6. Levi Guglielmo fu Giuseppe »
7. Fabris d. Gio. Maria fu G. Batt. »
8. Favretti Gaspare fu Antonio »
9. Penzo Maria di Giuseppe »
10. Galli Carlo fu Tommaso »

**Inaugurazione della linea Padova-Bassano.** — Alle 9.50,

come indicava il programma, un bello e orribile mostro si sferra

sulla nuova linea, che ci congiunge al bel paese prealpino; egli vibra all'aere i suoi sibili, quasi superbo di volgere a quell'ubertosa ed industrie vallata a di portarsi in grembo una grossa falange di *illustri*, fra cui il capo del gabinetto giunto a Padova di buona ora e in ottima salute.

Numerosissima la folla accorsa; la stazione splendidamente imbandierata; vessilli in copia e stemmi e fiori sotto la tettoia, lungo le colonnine di ferro che la sostengono; un ampio festone di seta coronante la porta della sala di ricevimento, addobbata anche questa con lusso ed eleganza; due fila di pennoni dalla tettoia all'uscita della stazione. — Grandi i preparativi per la illuminazione di questa sera.

Prima della partenza del treno, le musiche militari e cittadina suonando la marcia reale, monsignor vescovo benedì la macchina; i soldati presentarono le armi.

È deplorabile che non passi atto pubblico e puramente civile senza l'intervento del prete, senza le benedizioni e gli spruzzi dell'aspersorio. Si vuol perfino cristianeggiare una innocente macchina a vapore, che non è certo contaminata dal peccato originale. Quando la finiranno?

— All'arrivo dell'on. presidente del consiglio alla Stazione di Padova nelle ore antimeridiane vi erano tutte le autorità cittadine e provinciali e le rappresentanze ferroviarie.

Il ministro riposò alla Prefettura.

**Giro del mondo.** — Il cav. M. Petagna direttore del Gabinetto Ottico-Meccanico ci prega di avvertire il pubblico che mercoledì prossimo comincerà la 2ª esposizione con cambiamento di tutte le vedute.

**Notizie artistiche.** — Il *Secolo* dice:

Absolutamente il prossimo venturo novembre è il mese di grandi avvenimenti musicali. Non solo avremo alla Scala le rappresentazioni straordinarie, già le tante volte annunciate, della Patti, ma anche una serie di concerti di Camillo Sivori, insigne violinista.

— L'opera *Marinella* del maestro Attilio Ciardi, già tanto applaudita al Teatro Metastasio di Prato, ebbe mercoledì scorso, al teatro Principe Umberto a Firenze, un fortunatissimo successo. Vennero ripetuti tre pezzi: un duetto a due donne, un altro duetto a soprano a tenore e la marcia finale.

— Al teatro Gerbino di Torino, la nuova commedia di I. T. D'Aste *Le colpe dei padri* ha avuto un successo... così così. Il primo atto piacque, il secondo non dispiacque, il terzo fu ascoltato in silenzio fino alla fine, ove si cominciò a zittire e si continuò fino alla fine del quarto atto.

**Nuova pubblicazione.** — Il comm. Kernabò Sitorata ha pubblicato un suo volume di versi intitolato: *Fiori esotici e trapiantati in Italia*. Sono traduzioni delle migliori poesie di autori stranieri, fra cui il polacco Adamo Mickiewitz.

Questo volume si vende al prezzo di due lire a beneficio totale dell'Associazione italiana della Croce Rossa per soccorso ai feriti della guerra di Oriente.

**Una al di.** — Un avvocato, che non ha troppe cause, chiama un giovinotto nel suo studio, per tenerlo come scrivano.

— Quale sarebbe il mio emolumento? — chiede il giovanotto.  
 — Trenta franchi al mese.  
 — E incerti?  
 — I suddetti; — risponde con olimpica serenità l'avvocato.

**Bollettino dello Stato Civile**  
 del 5.

**Nascite.** — Maschi 4, Femmine 0.  
**Morti.** — Pinton Veronica detta Baro d'anni 15, di Domenico, villica, nubile. — Lazzari-Friso Caterina fu Luigi d'anni 54, domestica coniugata, del 6.

**Nascite.** — Maschi 2, Femmine 3.  
**Matrimoni.** — Marcato Antonio di Giovanni, cameriere, celibe, con Frizzerin Teresa fu Giuseppe, sarta nubile.

**Morti.** — Allegro Maria di Antonio, d'anni 3 — Schiavon Caterina di Giuseppe d'anni 4 — Zara Inigi di Lazzaro, d'anni 55, facchino coniugato — Trevisan Giacomo fu Gio. Batt. di anni 67 facchino celibe.  
 Un bambino esposto.

**EFFEMERIDI**  
**Ottobre**  
 1867-9. — Il generale garibaldino Acerbi da Torre alpina, eccita i suoi soldati a muover guerra al papa.

**Spettacoli d'oggi**  
**Gabinetto Ottico-Meccanico.** — Piazza dei Signori. È aperto dalle 11 ant. alle 11 pom.

**Corriere della Sera**

Secondo una corrispondenza da Roma alla Ragione insiste sempre più la voce circa un possibile ritiro dell'onorevole Zanardelli dal gabinetto. Se da maggior credito la condizione attuale del dicastero dei pubblici lavori, a cui da vari giorni manca pure il segretario generale, mentre il Valsecchi è politicamente un moderato stretto allo Spaventa da vincoli indissolubili.

Un telegramma particolare del Fanfulla dice ostinata la voce della presenza a Parigi del principe imperiale. Però il Gaulois la smentisce deplorando che sia falsa.

**DA ROMA**  
 (nostra corrispondenza particolare)  
 Ottobre, 6.

(G.) È veramente deplorevole la condotta sleale ed antipatriottica tenuta dalla stampa moderata circa del viaggio dell'on. Crispi a Berlino e l'affettuosa accoglienza che il nostro uomo politico s'ebbe dai principali uomini di Stato germanici. La stampa moderata non si peritò d'inventare ogni sorta di accuse verso quei uomini di sinistra che siedono al potere e non più lungi di iersera un giornale della capitale, che una volta aveva corte bandita al Quirinale, ma che ora trova chiuse le porte, inventa una notizia di tale natura che il *Diritto* di questa sera sarà costretto di smentirla formalmente. Si inventò che il generale Cialdini innanzi di tornare a Parigi fosse incaricato di smentire le note parole dell'on. Crispi ad un giornalista di Berlino: Ebbene io mi trovo in grado di assicurarvi che Cialdini non ebbe dal nostro governo alcun incarico di tal natura. Lo scopo della stampa moderata e ciò è ormai chiaro, è di togliere qualsiasi importanza al viaggio a Berlino del nostro Presidente della Camera, che voglia o non voglia è uno dei più autorevoli nostri uomini politici. Nell'attuale posizione dell'Europa colla Francia amoreggiante il Vaticano, coll'Austria-Ungheria che ci dà segno di continue diffidenze, è veramente inqualificabile il contegno del partito moderato che in questo supremo momento rende al paese un brutto servizio. Da quanto mi risulta sembra positivo, ed io già ve lo scrissi, che il Crispi

abbia avuto due colloqui col principe di Bismark, uno a Gastein l'altro a Berlino. Dietro il risultato del primo colloquio, Crispi telegrafò alla Consulta a Roma, la quale non esitò un istante a delineargli il *modus tenendi* nel secondo progettato suo colloquio col Bismark.

Due giorni dopo nei circoli politici i più riservati di Berlino si dava come cosa certa la conclusione di un eventuale alleanza fra l'Italia e la Germania. Sul principio il principe di Bismark informò l'on. Crispi circa l'esito del suo abboccamento avuto recentemente a Salisburgo col conte Andrassy e quindi aveva consigliato l'on. Crispi di lasciare Berlino per recarsi a Vienna. Ma informato il conte Andrassy di tale visita rispose che avrebbe ricevuto volentieri l'on. Crispi ma che la posizione delicata dell'Austria non glielo concedeva. Allora Bismark telegrafò a Vienna lo scopo della visita di Crispi e fu subito risposto che l'Austria era ben lieta di vedere l'Italia alleata della Germania e dava il pieno suo consenso acciocchè l'Italia entrasse nella lega dei tre Imperi. Assicuratevi che in questo momento l'Italia trovasi in grado di affrontare qualsiasi evento e non temere le velleità Mac-Mahoniane.

Il barone di Keudell, Ambasciatore di Germania a Roma e che ritornò l'altro ieri da Monza, ove fu 2 giorni in compagnia dei Principi di Piemonte, ebbe ieri un lungo colloquio coll'on. Melegari ed oggi un secondo col Presidente del Consiglio.

L'on. Zanardelli fece scrivere qui ai suoi amici che la sua salute è di molto migliorata e spera di essere a Roma alla fine della settimana ventura. L'on. Depretis dopo di avere assistito all'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Treviso-Padova-Bassano si recherà a Brescia per abboccarsi con Zanardelli, quindi andrà a stradella in seno della sua famiglia e dove si fermerà 3 giorni.

Questa sera od al più tardi lunedì prossimo la *Gazzetta ufficiale* del Regno pubblicherà un decreto che nomina il comm. Mayr attuale prefetto a Napoli, a presidente di sezione nel consiglio di Stato, il comm. Gravina, prefetto di Bologna, andrà Prefetto a Napoli il Duca Vistogirardo, prefetto di Lecce, andrà prefetto a Bologna; Paternostro, prefetto di Bari, verrà nominato Consigliere della Corte de' Conti.

Parlasi anche di un prossimo ed esteso movimento di Consiglieri di prefettura nelle provincie venete la maggior parte dei quali sarebbe mandata nelle provincie Siciliane.

Nulla è stato ancora deciso circa all'apertura della Camera dei Deputati, vuolsi si prenderà una definitiva decisione dopo l'arrivo in Roma dell'on. Crispi che avverrà non più tardi del 15 corrente.

**Corriere del mattino**

**Lo sciopero del Biellese.**  
 Recenti informazioni del *Dovere* dal Biellese ci pongono in grado di aggiungere le seguenti notizie a quelle già date continuamente.

Quintino Sella, delegato il 29 dello scorso mese a ricevere la commissione dei tessitori (dalla quale sonosi ritirati il sotto-prefetto Mosca e il Pretore Ubertoli) deludeva la pubblica aspettazione, come è narrato nell'articolo redatto in nome dei tessitori, pubblicato nel N. 272 della *Nuova Torino*, e intitolato: *Il deputato di Cossato e lo sciopero di Val Mossò*. Egli non fece che inasprire maggiormente gli animi già tanto amareggiati e contristati.

Il 5 correva voce, che può dirsi certa, che buona parte dei padroni socialisti abbia firmato il regolamento 1864, accettato e controfirmato dagli operai. Nelle fabbriche di quelli adunque il lavoro non dovrebbe tardare a ricominciare.

Per gli altri padroni, d'animo è di tempra più duri, non si sa nulla ancora. Però si attende tra poco una decisione.

Quintino Sella non si sa bene che parte faccia. Certamente egli addimustra una furberia volpina. Nelle trattative e nel suo contegno pare che sia della scuola nicoteriana.

Però, a quello che sembra, i padroni a poco sono ricondotti al loro dovere dalla ragione.

La *Provincia di Breseia* scrive in data 8 ottobre:

Sappiamo che questa sera col treno proveniente dal Veneto arriverà a Brescia alle ore 7.52 S. E. Depretis Presidente del Consiglio accompagnato dall'on. Ronchetti segretario generale del Ministero dei Lavori Pubblici. — Egli si reca qui per trovare il Ministro Zanardelli, e viene dalla festa d'inaugurazione della ferrovia Vicenza-Treviso-Padova-Bassano che ha luogo oggi.

Il *Diritto*, in un nuovo notevole articolo, conferma i suoi apprezzamenti sul contegno dell'on. Crispi a Berlino, e conclude che per fortuna i principii da cui sono ispirati gli uomini, ora al potere, sono diversi da quelli dei loro avversari, anche in fatto di politica estera.

Il *Precursore* di Palermo, in un articolo che venne poi riprodotto anche da altri giornali, asseriva che il sottoprefetto di Cefalù aveva fatto uso di pressioni e minacce per indurre il sindaco di s. Mauro Castelverde a costringere i fratelli Garofalo a ritirare la querela da essi presentata contro l'ispettore Lucchesi.

Ora il *Bersagliere* pubblica una lettera di quel sindaco che smentisce la notizia.

Il *Dovere* annuncia che è tornato in Roma Honor. Mancini, ministro di grazia e giustizia. Rimesso dalla sua salute malferma, egli riprende la direzione degli affari del suo dicastero.

È arrivato in Roma, di ritorno, l'ambasciatore inglese sig. Augusto Paget.

A quanto pare la Camera dei Deputati verrà convocata dal 5 al 15 novembre. Il giorno preciso non sarebbe stato ancora designato dal Ministero. (*Dovere*)

L'on. Cairoli, presidente del Comitato della sinistra, ha indirizzato una circolare ai suoi colleghi, pregandoli a ritrovarsi qui il 14 corr., perchè deve stabilirsi quale condotta la sinistra ha da tenere verso il Ministero nella prossima sessione.

Dispacci del *Bersagliere*:

**Bukarest, 6.** — La voce diffusa che i turchi minacciassero seriamente di passare il Danubio presso a Silistria spaventò le popolazioni della sponda destra dirimpetto all'isolotto, che senza opposizione i turchi occuparono giorni addietro.

Pericolo tuttavia non esiste, prima che il nemico riesca a gettare un ponte sulla nostra riva dovrà fare i conti, poichè qui si è pronti a riceverlo come merita.

Da Plewna e dal Lom nessuna nuova. Arrivano sempre rinforzi d'ogni genere e continua il duello d'artiglieria fra Gurgevo e Roustchouk.

**Costantinopoli, 7.** — Sono arrivati i banchieri bulgari Guethoff padre e figlio e furono chiusi in carcere; l'ambasciatore inglese ottenne per essi speciali riguardi.

Il processo contro i medesimi sarà fatto da capo.

**Costantinopoli, 6.** — Si dà per positivo che l'ex-generalissimo Mehemet-Ali sarà inviato a riorganizzare le truppe turche nella Bosnia e nell'Ezergovina, per ritentare una campagna contro il Montenegro.

**Vienna, 7.** — Telegrafasi da Costantinopoli che, contrariamente alle intenzioni del governo ottomano, il quale desiderava poter richiamare parte dell'esercito d'Asia onde rinforzare quello di Bulgaria, Mouktar pascià persiste nel voler conservare le sue truppe e continuare la guerra ad oltranza. Dicesi abbia promesso formalmente di impossessarsi quanto prima di Alessandropoli.

**Nostre informazioni**

Ci si scrive da Roma:

Corre voce nelle sfere ministeriali che il ministro Nicotera sia stato poco soddisfatto del lungo abboccamento che egli ebbe testè a Torino col Re.

Il cardinale Simeoni scrisse oggi una lettera al Nunzio pontificio a Vienna nella quale lo autorizza a smentire formalmente qualsiasi diceria che il Vaticano approvi od appoggi le agitazioni in Polonia.

Un telegramma giunto stasera a Roma all'ambasciata ottomana spiega così la chiamata a Costantinopoli di Mehmet-Ali pascià. La Porta impose al suo generalissimo di fare una guerra ad oltranza e di continuarla nella vicina stagione d'inverno. Mehemet-Ali rispose che ciò recherebbe danno alla salute delle sue truppe, le quali soffersero anche troppo. Mehemet-Ali sottopose quindi il piano di tentare a scacciare al di là del Danubio l'esercito Russo il quale, obbligato tutto l'inverno a guardare le coste e mantenere le posizioni, verrebbe distrutto dalle innondazioni e dalle forti intemperie colà facili. Alla Sublime Porta non piacque questa idea del suo generalissimo essendo stata avvertita in modo speciale che la Germania dopo l'abboccamento fra il Principe di Bismark ed il conte Andrassy è decisa di intervenire in favore della Russia.

Ieri sera il papa fu attaccato di nuovo da un reuma, ma oggi sta meglio.

Il seguito alla condotta di benevolenza del governo turco verso Hassoum Prefetto di Propaganda, il Vaticano spedì iersera un'inviato speciale per ringraziare il Gran-visir.

**Dispacci particolari**

**Bassano, 8 ottobre, ore 3 10 pom.**

Il treno inaugurale arrivò felicemente a Cittadella ed a Bassano accolto in tutte le stazioni da moltitudini acclamanti specialmente a Bassano dove la folla costituita da cittadini e da tutti i villegianti dei dintorni, era enorme.

Il Presidente del Consiglio venne fatto segno di vivissime attestazioni di simpatia da ogni classe di persone.

La colazione a Cittadella riuscì squisitamente servita.

La maggior parte degli intervenuti appartiene al mondo ufficiale.

**TELEGRAMMI**

(*Agenzia Stefani*)  
**MADRID, 8.** — Nove persone con armi e munizioni vennero arrestate e avendo resistito alla forza ebbero un morto e un ferito. Il processo è incominciato.  
**PEST, 8.** — L'azione della Serbia è definitivamente aggiornata se non abbandonata. Armi e denaro mancano. (?)  
**COSTANTINOPOLI, 8.** — Ahmed Ejob al pari di Mechemetali fu destinato ad altro comando.  
**CAGLIARI, 7.** — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*.

**PARIGI, 8** — Il bilancio del 1878 presenterà un eccedente nelle entrate di 21 milioni e mezzo. Il ministro proporrà di impiegarsi a ridurre la tassa sulle patenti, il diritto di bollo, il diritto sugli effetti di commercio e l'imposta sui trasporti a piccola velocità. Il ministro presenterà pure dei progetti di legge per ribassare le tasse postali e telegrafiche ed i diritti sulle bevande.

**VIENNA, 8.** — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado 8, che le trattative fra la Serbia e Persiani riguardo la convenzione Russo-Serba ebbero buon risultato. Sette brigate serbe cominceranno a marciare verso la frontiera.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
 ANTONIO STEFANI Gerente respons.

**Inserzioni a Pagamento**

**Giornale delle Donne.**  
 Abbiamo sott'occhio l'ultimo numero di questo periodico di mode e lavori femminili che esce da nove anni a Torino. Ha modelli, ricami, figurini colorati e quanto può interessare un elegante signora. L'abbonamento non costa che lire otto per tutto l'anno col regalo del recente ed applaudito volume *La Gente per bene, Leggi di convenienza sociale*, della marchesa Colombi.

Chi desidera abbonarsi, oppure brama ricevere maggiori schiarimenti, si rivolga alla Direzione del *Giornale delle Donne*, Via Po, N. 1, piano 3° in Torino.

**STABILIMENTO DI SCHERMA e GINNASTICA Cesarano**

Col 1° di Ottobre è attivato il seguente orario:

Lo Stabilimento è aperto nei sig. soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedi, Martedi e Ven-edi per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

**Lezioni di Ballo per adulti**

Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedi, Mercoledì e Venerdì.

**Scherma**  
 L'esercizio e le lezioni di scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11, dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p. Il corredo è carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.

**Skating Rink.**

In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I sig. soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano C. 50, gli avventizi di giorno pagano C. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 1575.

**RACCOMANDIAMO** i giornali educativi di famiglia e di mode che escono a Milano dallo Stabilimento F. Garbini. Sono i migliori, i più ricchi e più diffusi in Italia. (*Vedasi l'avviso in IV. Pagina*)

**Revalenta Arabica**  
 (*Vedi avviso in IV. Pagina*)

**ROSSETTER'S HAIR**  
 (*Vedi avviso in IV pag.*)

# Stabilimento dell'Editore Ferdinando Garbini

Milano — VIA CASTELFIDARDO, a PORTA NUOVA, N. 17 - Milano

Giornali illustrati educativi, di Famiglia e di Mode

## IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
Edizione mensile

Un ricco fascicolo ogni mese, con numerosi annessi, figurini colorati, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
Un anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4.

## IL BAZAR

GIORNALE ILLUSTRATO DELLE FAMIGLIE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra.  
Un anno L. 20 — Sem. 10,50 — Trim. L. 5,50.

## Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con figurini colorati, tavole di modelli e ricami e modello tagliato.  
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

## Il Monitore della Moda

GIORNALE ILLUSTRATO PER LE SIGNORE  
Edizione settimanale

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con figurini colorati di grande novità, tavole di modelli e ricami, modello tagliato.  
Un anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6.

Un fascicolo separato del Bazar costa L. 1,50 — del Monitore della Moda Cent. 80 — della Moda Illustrata L. 1 — della Rivista Illustrata Cent. 15 del Giornale per le Modiste L. 2. Non si spediscono numeri di saggio, se la domanda non è accompagnata da relativo importo.

Per le signore abbonate annue ai suddetti giornali sono fissati vari doni, come dal Programma che si trasmette gratis e franco dietro richiesta.

## ALTRE PUBBLICAZIONI

### ENCICLOPEDIA DEI LAVORI FEMMINILI

Vol. I. Lezioni d'ago e di forbice. — L. 1,50.  
Vol. II. Guida a tutti i lavori di ricamo. — L. 2.  
Vol. III. Lavori di fantasia. — L. 1,50.  
L'opera completa, L. 4,50 - Legata, L. 5,50

### IL GALATEO MODERNO

CONSIGLI MORALI ED ISTRUTTIVI  
sul modo di condursi in società ed in famiglia  
L. 1,50. - Legato in tela ed oro, L. 2,25

### Sistema didattico-corale

PER LA PRIMA ETÀ  
Grandi tavole murali, colorate L. 10.

### Tra Fratelli e Sorelle

CONVERSAZIONI IN FAMIGLIA  
L. 1. - Legato in tela ed oro, L. 5,50

## LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE FAMIGLIE  
Edizione quindicinale

Due fascicoli illustrati ogni mese, con numerosi annessi, figurini, tavole di modelli, ricami, tavole colorate di tappezzeria, acquarelli, musica, ecc.  
Un anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50.

## LA MODA ILLUSTRATA

GIORNALE PER LE SIGNORE  
Edizione settimanale di lusso.

Un fascicolo illustrato ogni settimana, con numerosi annessi, figurini di grande eleganza, tavole di modelli, ricami, modelli tagliati, tavole colorate, musica, ecc.  
Un anno L. 30 — Sem. L. 15,50 — Trim. L. 8

## RIVISTA ILLUSTRATA

DI LETTERATURA, BELLE ARTI E VARIETA'  
Esce in fascicoli di otto pagine in gran formato, illustrati da numerose incisioni sugli avvenimenti politici, scoperte scientifiche, ecc.  
Un anno L. 5 — Semestre L. 3.

## Giorna e per le Modiste

Edizione mensile

Grandi cappelli-modello stampati su cartoncino Bristol in gran formato, colorati all'acquarello.  
Un anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5

### CARTE FANCIULLI

APOLOGHI, PARABOLE E RACCONTI  
L. 4. - Legato in tela ed oro, — L. 5,50.

### Trattamenti di igiene domestica

CONSIGLI DI UN MEDICO ALLE MADRI DI FAMIGLIA  
L. 1.

### Il segreto per esser felici

(Seguito del GALATEO) L. 1.

### Modelli tagliati ed imbastiti

Tavole colorate di ricami diversi  
Tappezzerie, Quadretti  
Oleografie, Cartonaggi, ecc.

Spedire lettere e vaglia all'Editore Ferdinando Garbini,  
Milano, Via Castelfidardo, N. 17. (1565)

# NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

## REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reui, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.

In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo: era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa De Bréhan.

Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

**Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr., in **Tavolette**: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry e C. u. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497 - Zanetti - Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois (1514)

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

UNICO SURROGATO ALL'ABSINTHE  
PRIVATA GOVERNATIVA

# SACREERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI e C. DI MILANO  
guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

Unico surrogato ALL' ABSINTHE

## VELUTINA

CH. FAY.

Via della Pace  
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piunino e L. 4 senza piunino.

## POLVERE DA TOILETTE

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

# ROSSETTER'S HAIR

Restorer - Nazionale

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA Rossetter di Nuova York

Preparazione di ANTONIO GRASSI Chimico Farmicista

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello del defunto inventore americano.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non lorda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare e digrassare i capelli, né prima né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3.



**Avvertenza** — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune coll'acqua di Rossetter, preparata dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la **MARCA di FABBRICA** come la presente, tanto sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula, nonchè la firma del preparatore.

Detta marca è sotto l'egida della legge, per cui il falsificatore sarà passibile di multa, carcere e danni.

Unico deposito per Padova e Provincia di mia fiducia, presso A. BEDON Profumiere, Via S. Lorenzo N. 1090, ed in Via Torricelle N. 2332. (1559)

# FERNET MINGOLATI

LIQUORE AROMO-AMARO, DIGESTIVO STIMOLANTE L'APPETITO

## POTENTE FEBBRIFUGO

EFFICACE PRESERVATIVO CONTRO IL MIASMA PALUSTRE

Composto di soli vegetali innocui, fu già riconosciuto da molti Ospedali siccome il più igienico degli amari sin qui usati, perchè d'azione già calcolata pronta e positiva.

Facilita la digestione — Stimola l'appetito — Guarisce le più tarde e difficili digestioni riordinandole se ancora da vario tempo deperite — Scioglie le gonfiezze di ventre — Ripara alle intemperanze si del cibo, che del vino e dei liquori — Calma i bruciori di stomaco — Toglie gli ingorghi passivi della milza e del sistema venoso addominale e del fegato — Guarisce l'itterizia — Nei fanciulli affetti da ingorghi linfatici presenta effetti pronti e sicuri — Guarisce le più ostinate febbri che hanno origine da miasmi palustri, come quotidiane, terzane e quartane ribelli ai vari sali di chinina e ne distrugge gli effetti, ed è ottimo preservativo contro le stesse nei luoghi palustri — È vermifugo e sudorifero — Agisce blandemente purgativo quando abbisogna senza mai offendere gli intestini — Ravviva la fibra rilassata dalle influenze atmosferiche e maremmane — Abbrevia le convalescenze — Presenta pronti risultati nell'idrope ascite derivante dalle febbri miasmatiche — Ripara i disordini del circolo — Vince la cachessia, l'anemia e la debolezza dell'organismo.

Si adatta ad ogni età e temperamento purchè si proporzionino le dosi, e si imparino le ore più opportune per prenderlo.

Onorifici certificati degli Ospedali di Roma, Treviso ecc. e di distinti Medici del Regno nonchè la rapida diffusione per effetti si diversi e sorprendenti confermeranno questo innocente prodotto vegetale per il più

### SICURO DEPURATIVO DEL SANGUE

prendendone in tal caso un cucchiaino grande da tavola ogni sera per quindici giorni si avrà la più efficace ed economica cura primaverile.

Gl'inventori si assoggettano a loro spese a qualunque formale esperimento anche su larga scala per comprovare l'efficacia del loro ritrovato.

Deposito in **Lorco** presso i farmacisti inventori **fratelli MINGOLATI**.

Rivenditori in **Roma** Professore De Carmelo via Fratteria N. 75; farmacia Marchetti via dei Coronari — **Cornetto Tarquinia** farmacia Montagnoni — **Adria** Bottigliera Raule — **Rovigo** Floriano Fabbris farmacista — **Lendinara** Paolo Tasso farmacista — **Padova** Drogheria Dalla Baratta — **Chioggia** Giovanni Angelo Perini, Marta farmacista. — **Badia** Guerrato Filippo. (1426)

Acqua dell' Antica fonte

DI

# PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale  
100 Bottiglie Acqua . . . L. 23,— (L. 36,50)  
Vetri e cassa . . . » 13,50  
50 Bottiglie Acqua . . . L. 12,— (L. 19,50)  
Vetri e cassa . . . » 7,50  
Casse e vetri si possono vendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Agenzia della Fonte in Padova  
Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia  
N. 535 A. (1458)

## COLLEGIO DI RHO

(Provincia di Milano)

Posto nel palazzo Visconti. Scuole elementari, commerciali e ginnasiali. Professori e maestri patentati. — L. 400 e L. 450. — Per programmi rivolgersi ai fratelli direttori professori Carlo e Ferdinando Torretta. (1581.)